



Club di COMO

Gemellato con i Club di Lugano e Varese
Club n. 015 (I) Como – Fondazione 13.10.1954 – Area2 Lombardia
c/o CONI Provinciale Como – Viale Masia, 42 – 22100 COMO

Notiziario n. 9 – ottobre 2018

Il Club ricorda Antonio Spallino con un libro



Libro su Spallino Quanti amici in biblioteca

L'evento

Folla per la presentazione del volume dedicato allo sportivo e al sindaco a un anno dalla scomparsa

Un libro di testimonianze, aneddoti, racconti sul ricordo di un uomo che è stato sia campione di sport che sindaco della città. Erano davvero molte le persone che, ieri sera, hanno partecipato in biblioteca alla presentazione del libro cu-

rato da Monica Molteni "Lo sport non è un'isola", dedicato ad Antonio Spallino a un anno dalla sua scomparsa.

La pubblicazione, realizzata da Panathlon Como, raccoglie le testimonianze e i ricordi degli amici e dei compagni di sport che hanno avuto la fortuna di incrociare la propria vita con quella di Spallino, campione di fioretto e di spada.

Alla serata, condotta dal vicecaporedattore de La Provincia Edoardo Ceriani, era presente



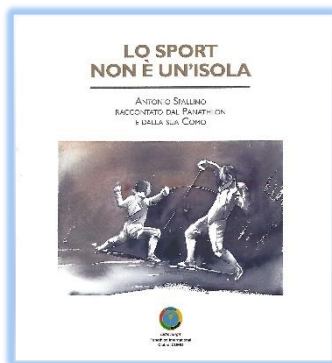
Un momento della presentazione del libro in biblioteca FOTO BUTTI

anche Lorenzo Spallino, avvocato, ex assessore nonché figlio dell'ex sindaco.

Nel libro, che contiene interviste, foto e immagini realizzate dalla pittrice Anna Castiglioni,

viene ripercorso il ritratto sia dell'uomo sportivo che del politico. Il volume è stato realizzato grazie a Panathlon Como e al sostegno di Fondazione Cariplo, Bbc Cantù e Bbc Lezzeno.





Non contano gli ospiti, nonostante fossero tanti e tutti di altissimo livello. Non conta una sala, quella della biblioteca, piena di belle persone. Conta, eccome, l'idea. E quella del Panathlon Como, qualora ce ne fosse ancora bisogno, è stata vincente. Dedicare, a un anno dalla scomparsa, un libro al suo presidente onorario, colui che da sempre ha dato la linea e l'impronta al club, ovvero quell'Antonio Spallino, uno che – per usare le parole di Giacomo Santini, past president del Panathlon International – *“sarebbe oltremodo riduttivo considerare solo come patrimonio di Como e non del mondo, sportivo e no, intero”*.

E così, in un'epoca nella quale tutti a sono a cercare l'isola che non c'è, il club presieduto da Achille Mojoli ha trovato il suo *“Lo sport non è un'isola”*, stupendo spaccato di vita e di storia curato dalla brillantissima Monica Molteni su un'idea del past president Claudio Pecci e con i contributi di tanti, parenti, amici, compagni di viaggio o semplici estimatori dell'avvocato.

Cinque capitoli, lettura fluida e snella, foto d'epoca e i magnifici acquerelli di Anna Castiglioni: non sarà l'opera omnia di un uomo illuminato, ma di sicuro è il più bel regalo che il Panathlon di Como potesse fare allo sport e alla città. Una sorta di viaggio intorno all'uomo: il campione, l'amministratore, il professionista e il padre. Non manca nulla in queste pagine ricche di cuore e sentimento, e la conferma si è avuta anche da chi ha voluto intervenire alla serata in Biblioteca, portando il proprio ricordo o anche solo un aneddoto. Parole sentite e mai banali, hanno fatto da introduzione al talk con la curatrice, il presidente Mojoli e i due *“past”* Pecci e Patrizio Pintus. E, allora, microfono alla mano, hanno dipinto un ulteriore bel quadro, Franco Tagliabue, direttore della filiale di Como della Bcc di Cantù, uno degli sponsor, Ambrogio Tadorelli, che oltre al contributo della Camera di Commercio, che presiede, ha portato anche il suo vibrante ricordo dello *“zio Nino”* come ha voluto chiamarlo fin da subito, Giacomo Santini, in rappresentanza della grande famiglia Panathlon, Maria Rita Livio, presidente dell'amministrazione provinciale, Giorgio Gandola, ex direttore del quotidiano La Provincia, Marco Galli, assessore allo Sport del Comune di Como, Vincenzo Guarracino, docente e autore di una biografia dell'avvocato, e Lorenzo Spallino, figlio dell'indimenticato Antonio.

Ed è stato proprio lui a tratteggiare un tenerissimo profilo di papà. Emozionato come l'intera sua famiglia presente in sala e come tutti gli ospiti della serata. Un intervento che, seppur velato da una comprensibile malinconia unita ad emozione, ha raccolto gli applausi, spontanei e meritati, del pubblico. Perché il grande Antonio Spallino era come lo ha descritto lui, *“una persona abituata a fermarsi per la strada e a parlare, oltreché ad ascoltare”*. E, come descritto tra l'altro nel passaggio che ha voluto regalare al libro, anche *“un gran bell'uomo”*, giusto per ricordare un dolcissimo aneddoto. Dolcissima è stata anche la parte finale della serata, il clou. Con Mojoli, Pecci e Pintus a commuoversi nel celebrare la figura dell'avvocato, unendola a spunti e ricordi personali. E con Monica Molteni bravissima a condurci dentro una storia meravigliosa. Una storia che si porta con sé tante altre storie. Tutte raccontate con sentimento e senza pudore. Così come avrebbe voluto, in fondo, Antonio Spallino. Peccato che non sia più con noi.

Edoardo Ceriani

Le parole di Claudio Pecci per presentare il libro:

Voglio sottolineare che il filo conduttore che unisce i capitoli nasce e si dipana dai valori dell'olimpismo: Libertà, Amicizia fra i Popoli, Rispetto, Integrazione, Solidarietà, Speranza, valori che hanno SEMPRE orientato Antonio Spallino in ogni sua attività

Valori che non vogliamo ricordare con stucchevole retorica, come principi *“sganciati”* dal pragmatismo della quotidianità, bensì come elementi essenziali per un futuro civile a misura d'uomo, nello sport e nella società civile, settori entrambi in frenetica evoluzione e a volte fonte di imbarazzanti disorientamenti.

5 cerchi 5 colori: un gomitolino di fili colorati, ogni colore destinato ad un capitolo: il baffo azzurro al capitolo cittadino, azzurro come l'orizzonte, come visione lontana ma limpida e serena, il baffo rosso per lo sport equivalente di amore e passione, il baffo verde per il capitolo sul Sociale nel segno della speranza,infine il giallo per la cultura: giallo come la luce, il sole, le messi di un campo di grano, come i girasoli sempre orientati verso il sole, massima energia di vita come la cultura. Per ultimo il bianco scelto come colore di fondo di tutto il libro; bianco come limpidezza, chiarezza, serenità: limpidezza di pensiero, chiarezza di vedute, serenità di giudizio, qualità universalmente riconosciute ad Antonio Spallino.

Da "La Provincia" del 1 ottobre - SPALLINO: PROUST E UNA VITA DI SFIDE L'infanzia segnata dall'asma, come accadde al grande scrittore francese, incipit di un'esistenza sempre in prima linea. Un libro ricorda l'ex sindaco

di FEDERICO CANOBBIO CODELLI (*)

Conservo nella memoria un'immagine di Antonio Spallino assai composita e difficilmente riconducibile a un singolo "ritratto".

C'è l'uomo pubblico animato di viva passione per la sua città, l'amministratore accorto e il politico prudente, lo sportivo innamorato di una disciplina liberatoria e insieme severa come la scherma, lo studioso acuto e filologicamente rigoroso, il bibliofilo perso nell'incanto di pagine antiche e profumate dal tempo, l'amico affettuoso anche se - per età, esperienza e status - inevitabilmente "maggiore", il padre e nonno amorevole che apre i doni natalizi in famiglia con ben simulata sorpresa e meraviglia, il "presidente" ricco di saggi consigli per il suo ancora inesperto "direttore", il compagno di avventure letterarie e tipografiche condivise con giovanile e talvolta iconoclasta entusiasmo, il commensale prodigo di sorprendenti racconti e acute riflessioni capaci di accendere qualsiasi menù di indimenticabili gusti non solo gastronomici, l'esteta capace di contemplare con georgico compiacimento il disegno semplice e raffinato del suo giardino di Moselle.

Oratore e affabulatore

Come oratore e affabulatore, era in grado di coniugare ironia, understatement, acrobatica agilità sintattica, vastità di riferimenti culturali, vivacità di racconto, passione trattenuta ma vibrante - qualità affidata, quest'ultima, a un ben percepibile ma non studiato cedimento della voce.

La sua voce appunto. Ne parla egli stesso in apertura di un suo bellissimo testo autobiografico dedicato alla propria gloriosa espe-

rienza di schermatore e campione olimpionico di spada e di fioretto: "Una frase d'armi. Pagine di scherma e di vita", a cui ho avuto la fortuna e l'onore di collaborare con l'invenzione di una spericolata messa in pagina di gusto antiquario, un omaggio al suo stile e alle sue predilezioni.

«Della mia infanzia ricordo soltanto, o quasi, l'interno della camera da letto dove ho trascorso i primi anni. Mi era compagna l'asma. Il dorso sorretto dai guanciali per catturare tutta l'aria concessa dall'affanno; i vapori esalati da non so quale medicinale, verosimilmente per aiutare il respiro...».

Ma nonostante l'aura dichiaratamente proustiana di questo incipit, tutta la sua vita sarà all'insegna della competizione, dell'impegno, della lotta - anche se dissimulata nelle forme ritualizzate della professione dell'avvocatura o nelle rigidità espressive del lessico burocratico imposto dall'esercizio della pubblica amministrazione. Lotta e impegno civico che hanno visto il loro apice negli anni in cui gesti l'emergenza Seveso.

Della sua lunga esperienza alla presidenza del Centro di Cultura Scientifica Alessandro Volta ricordo una partecipazione attenta e premurosa alle non sempre facili vicende dell'associazione, cerniera strategica nel rapporto tra università, cultura tecnico-scientifica, sviluppo del territorio.

Crede che questa responsabilità gli abbia regalato momenti sereni ed entusiasmanti di progettazione del futuro - insieme con le energie tra le culturalmente più vive della Lombardia di quegli anni, da Piero Caldirola a Luigi Dadda, da Giulio Casati e Marco Somalvico a Pierluigi Della Vigna e Roberto Negrini.

Il futuro: un concetto sempre presente nel pensiero di "Nino" (come ormai oso familiar-

mente chiamarlo anch'io), accanto al concetto ad esso simmetrico di "memoria".

Una comunità (città, Paese, civiltà) che non coltivi la propria memoria - era solito ripetere - non è capace di progettare il proprio futuro.

E voglio chiudere questo gioco di rimandi passato/futuro, osservando una caratteristica del tutto specialissima della sua oratoria: intendo l'uso frequente, nella narrazione, della forma verbale del futuro in sostituzione del passato remoto, allo scopo di vivacizzare e drammatizzare il racconto.

"Me ne andrò in silenzio"

Come quando, nel rievocare una qualche sua peripezia, a una sequenza incalzante di "mi disse", "gli risposi", "mi osservò fissamente", "non seppi trattenermi" e "mi indirizzò uno sguardo di sfida", irrompe all'improvviso, inatteso, un "me ne andrò in silenzio".

Adesso che Nino Spallino non è più tra noi, questa sua capacità di "viaggiare nei tempi" del discorso riesce addirittura a darci l'illusione di una sua presenza reale "qui e ora", oltre le ferree leggi della logica e della natura.

(*) Federico Canobbio Codelli si è specializzato in Filosofia della Scienza all'Università Cattolica di Milano. Dal 1987 al 2001 è stato direttore del Centro Volta di Como e dal 2001 al 2006 development manager delle Relazioni Internazionali al Politecnico di Milano. È membro del comitato scientifico del Festival della Luce Lake Como. Si dedica alla pittura. Questo testo è tratto dal libro "Lo sport non è un'isola", curato da Monica Molteni ed edito dal Panathlon Como a un anno dalla morte di Antonio Spallino (Como, 1° aprile 1925- 28 settembre 2017)

SPALLINO
È passato un anno dalla scomparsa dell'ex sindaco di Como (nonché campione olimpico di scherma, avvocato e molto altro...) Antonio Spallino

IL LIBRO

Per ricordarlo il Panathlon International Club di Como, col sostegno di Fondazione Cariplo, ha pubblicato il libro "Lo sport non è un'isola" a cura di Monica Molteni con acquerelli di Anna Castiglioni e testimonianze di tanti amici tra cui quella qui a lato



Il ritratto autoritratto Antonio Spallino schermitore fionista. Manifestazione dell'archivio di Enzo Pifferi, nella funzione di sindaco di Como con il collega di Torino sulla copertina del libro a lui dedicato.

LO SPORT NON È UN'ISOLA

ANTONIO SPALLINO
RACCONTATO DAL PANATHLON
E DALLA SUA COMO



Le foto inserite riportano in senso antiorario: Antonio Spallino schermidore in una foto proveniente dall'archivio di Enzo Pifferi; nelle funzioni di sindaco di Como con il collega di Tokamachi; la copertina del libro a lui dedicato

“Panathlon Como - Solidarietà”

Torneo di Burraco



Giovedì 20 settembre si è svolto il service “**Torneo di Burraco**” organizzato dal nostro Club, iniziativa lanciata durante la Presidenza Pintus, che è arrivata alla quinta edizione. Quest' anno, il ricavato verrà devoluto *“a favore dell’Associazione Sportiva LARIOINTELVI per l’acquisto di un DEFIBRILLATORE”*. Grandissima l’affluenza con il massimo della capienza dei partecipanti della sala di gioco, in un clima molto cordiale. Il clima mite ha favorito il ritrovo degli ospiti all’Hotel Palace all’aperto. Prima della sfida a carte un buffet ricco e variato che ha soddisfatto tutti, Soci e Partecipanti. Questa serata, organizzata in modo impeccabile, rappresenta per il Club un momento di convivialità particolare per parlare di Panathlon anche a persone che solitamente non frequentano l’Associazione ma che sono unite da un desiderio di solidarietà e sostegno concreto.



Il saluto del presidente A. Mojoli



Il Presidente della LARIOINTELVI e il Vicepresidente Beppe Ceresa



la Vicepresidente Roberta Zanoni



Progetti: “In gara per la legalità”



In gara per la legalità per scacciare la mafia dallo sport. L'8 settembre il centro civico del Comune di Bregnano ha ospitato la presentazione del primo torneo polisportivo contro la criminalità organizzata.



Fino al 7 ottobre 23 società con 400 giovani atleti si sfideranno a basket, calcio e pallavolo in cinque paesi della Bassa comasca per cercare di sradicare il cancro delle mafie dalle squadre e dalle associazioni sportive del nostro territorio. Impegnati diversi comuni comaschi, coordinati dal *Comitato 5 dicembre* che si batte da anni per la legalità, in collaborazione con il *Coni* e il *Panathlon*, accanto al giornale *La Provincia* e alla *Cisl dei laghi*.



Nel breve intervento Achille Mojoli ha sottolineato i valori del Panathlon, la perfetta sintonia con quanto portato avanti dal Comitato e il sostegno del sodalizio comasco che si concretizzerà il 7 ottobre con la consegna di 4 targhe Fair Play per chi si sarà particolarmente contraddistinto con il proprio comportamento nello svolgimento dei vari tornei.

Nella foto da destra l'On. Chiara Braga, l'On. Giovanni Currò, il Sindaco di Bregnano Elena Daddi, la Delegata del CONI di Como Katia Arrighi, il Presidente del Panathlon Club Como Achille Mojoli, il Consigliere del Comune di Cermenate, con delega allo Sport, Giorgio Bellino

Targa Fair Play

Educamp 2018 - Consegna Targa FAIR PLAY



Allo Stadio di Como, in occasione della Partita del Cuore “Sport for Life” fra la Nazionale Magistrati e Nazionale Artisti Tv andata in scena sabato



8 settembre 2018 allo Stadio Sinigaglia a Como il Presidente del Panathlon Club Como Achille Mojoli ha premiato con **una Targa Fair Play Vincenzo**

Luppino, un ragazzo di 16 anni del Cucciago Bulls Basket, per il suo comportamento esemplare durante gli Educamp estivi, organizzati dal Coni, a Campodolcino e a Cucciago.

Questo giovane è anche già arbitro Regionale di Basket ed era accompagnato dall'allenatore Francesco Moro e dal dirigente della Società Antonio Luppino.

Alla consegna della targa erano presenti anche la Delegata di Como del CONI, Katia Arrighi e l'Assessore allo Sport del Comune di Como Marco Galli.



Comunicazione ai soci

Il Previsto appuntamento del 17 settembre, per motivi legati all'assenza del Sindaco richiamato con altri a Roma, è saltato.

In quella data è stata inaugurata la scuola (vedi articolo nella pagina successiva in cui si cita il Panathlon Club Como) e i rappresentanti del nostro Club andranno a Camerino il giorno 8 ottobre come risulta dalla mail inviata dallo Staff Sindaco:

Incaricata dal Sindaco di Camerino, Dott. Gianluca Pasqui, confermo che la data dell'inaugurazione in oggetto sarà il giorno 8 ottobre p.v.

Seguirà invito ufficiale e programma dettagliato della cerimonia.

Ringrazio sin da ora per l'annunciata partecipazione cui l'Amministrazione comunale tiene molto.

Avv. Antonella Gamberoni

Ufficio Staff del Sindaco



Inizio anno scolastico, Mastrovincenzo in visita a Camerino. Da Como 6mila euro di attrezzature



17/09/2018 - Al via l'anno scolastico nelle Marche per oltre 210 mila studenti che tornano sui banchi dopo le vacanze estive. In occasione del primo giorno di scuola, il Presidente dell'Assemblea legislativa, Antonio Mastrovincenzo, ha visitato la nuova primaria "G. Secchiaroli" di Trecastelli, "una struttura - sottolinea il Presidente - confortevole, spaziosa e, soprattutto, sicura".

Il nuovo istituto scolastico, inaugurato sabato scorso, è stato realizzato secondo i più moderni standard energetici e di sicurezza sismica. Si tratta di un edificio in cemento armato prefabbricato, di circa 2000 metri quadrati disposti su tre livelli, con quindici aule didattiche. "Investire nell'istruzione - evidenzia Mastrovincenzo - significa investire nel futuro. La scuola è motore di cultura e quindi di libertà e uguaglianza. L'auspicio è che dalle nostre aule escano giovani competenti e preparati, ma soprattutto cittadini del mondo responsabili e consapevoli, ricchi di idee e di valori".

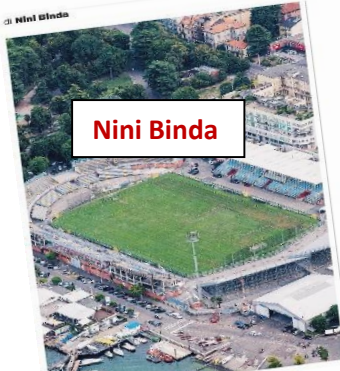
Terminata la visita a Trecastelli il Presidente dell'Assemblea legislativa si è spostato nelle zone terremotate. "La scuola in questi territori così duramente colpiti dal sisma - evidenzia - vuol dire speranza, futuro e possibilità di rinascita". A Camerino Mastrovincenzo ha visitato la primaria "Salvo D'Acquisto". Nel corso dell'incontro è stato annunciato che la società Panathlon di Como ha regalato alla scuola attrezzature sportive per un valore di seimila euro. Presente all'iniziativa anche il Garante dei diritti, Andrea Nobili, che stamani ha portato il suo augurio di buon inizio anno scolastico anche a Visso e Pieve Torina, nei pressi dell'istituto comprensivo "Monignor Paoletti".

<https://www.viverecamerino.it/2018/09/18/inizio-anno-scolastico-mastrovincenzo-in-visita-a-camerino-da-como-6mila-euro-di-attrezzature/698375/>

da Consiglio regione Marche - Questo è un comunicato stampa pubblicato il 17-09-2018 alle 14:07 sul giornale del 18 settembre 2018 -

Iniziative dei nostri soci e stampa locale

LA CITTÀ DI COMO, LO STADIO SINIGAGLIA E IL GREGARIO TRADITO



Nini Binda

Coma è una città governata con un senso di responsabilità che si è sempre battuto per il bene comune e per il progresso. In questa città, dove si è sempre battuto per il bene comune e per il progresso, si è sempre battuto per il bene comune e per il progresso. In questa città, dove si è sempre battuto per il bene comune e per il progresso, si è sempre battuto per il bene comune e per il progresso.

56 Sport

Mario Bulgheroni

Cin-cin Como Nuoto La stagione dei 100 anni comincia con una festa

Compleanno. La serata ieri al palazzetto di Alzate Atleti e amici riuniti davanti al presidente Bulgheroni Presentato un logo speciale per la ricorrenza

ALBERTO ARNABOLDI
COMO - È stata una festa, "sola" una grande festa. Presenze di entusiasti sportivi e non, sostenitori e amici, con una serata di grande allegria e di festa. In questa città, dove si è sempre battuto per il bene comune e per il progresso, si è sempre battuto per il bene comune e per il progresso.

Compleanno
Cento anni di storia sono molti ma ben portati, se alle spalle degli atleti più collaudati c'è un gruppo di ragazzi entusiasti che possono diventare il futuro dello sport di Alzate, dove si è sempre battuto per il bene comune e per il progresso, si è sempre battuto per il bene comune e per il progresso.

to - ha affermato Bulgheroni - perché ognuno divoti" la Como Nuoto, con l'impegno, i sogni, le vittorie e le sconfitte che ottiene. Mi emoziona sempre quando vengo in piscina a vedere in acqua, il mio compito differisce dal vostro solo nel mettere di fare il meglio che ci è dato con gioia. Applauditissimo, è sceso dalla tribuna a ricevere la giusta ovazione Mario Bianchi, una vera istituzione del club, che ha rivestito tutti i ruoli tranne quello presidenziale. Con lui, Bulgheroni ha scoperto il logo ideato per il centenario, che sarà utilizzato solo nel 2019 in ogni evento organizzato o a cui prenderà parte la Como Nuoto. La scritta "100" in color oro campeggia sullo stemma sociale anch'esso bordato in oro semplice ma sicuramente d'impatto. Agli asti anche per l'aggiornata Paola Romano, "mente" della Como Nuoto per diversi lustri nonché madre di due ottimi pallanuotisti degli anni 80 e 90.

mo Nuoto Giuseppe Boscoe Fabio Mennillo, pallanuotista Master, di appendere la calottina al chiodo non pensano nemmeno. È stata poi la volta del gruppo neo-costituito "Un cuore per l'autoismo" che da alcuni mesi si allena con regolarità in piscina seguito da personale specializzato. **Eibizione** Dopo un breve saluto da parte della autorità presenti, l'intero palazzetto ha dedicato una "standing ovation" per l'istituzione di Rebecca. La ragazza undicenne di Senza Comasco ha svelato le proprie incredibili doti canore interpretando un paio di brani di difficile esecuzione, una vera piacevole scoperta per tutti presenti. La proiezione di un video incentrato sul bellissimo e girato presso la sede sociale, ha dato il "la", come si conviene ad ogni festività, all'assalto al buffet. Gli addetti alla ristorazione hanno avuto il loro bel da fare per soddisfare la fame di atleti (giusticata) e genitori (feroce). La pioggia ha fermato i fuochi d'artificio. L'inconveniente non ha fatto nulla ad una serata partecipativa e benorganizzata.



Il presidente Bulgheroni con Mario Bianchi e il logo USA



Foto di gruppo con il presidente, ospiti e dirigenti

Paolo
Frigerio e
Edoardo
Ceriani

Avvicinamento al Giro di Lombardia 2018



Ieri sera, 18 settembre, alla Canottieri Lario si è svolto un incontro con il grande Gianni Motta, organizzato da CentoCantu', nell'ambito degli eventi di avvicinamento al Giro di Lombardia 2018, con arrivo a Como sabato 13 ottobre.

La serata condotta dall'insuperabile Edoardo Ceriani è stata piacevolissima. Gianni Motta ha raccontato, intercalando con il nostro dialetto, una serie di aneddoti e di episodi che hanno fatto emergere il carattere genuino, spontaneo e di grande umanità che contraddistinguono l'uomo prima che il corridore.

Nella sua carriera Como ha rivestito un ruolo fondamentale in quanto da ragazzo aveva vinto il Giro della Provincia di Como, corsa in 5 tappe domenicali e proprio nel 1964, al primo anno da professionista, con arrivo in solitaria, sul traguardo di Como, aveva vinto il Lombardia.



Nonostante i suoi 75 anni, portati benissimo, tanto da sembrare un pimpante sessantenne, la sua voglia di fare, il suo entusiasmo e lo sguardo verso il futuro sono intatti. Gran lavoratore, ha iniziato a 14 a lavorare, al fianco di mamma e papà, in viale Corsica, a Milano, alla Motta e un aneddoto dice che il nome del gelato "Mottarello" nasca proprio legato a come veniva chiamato sul lavoro.

Nel suo intervento ha sottolineato in più occasioni che al di là dei talenti di cui

uno è dotato, sono la costanza, l'impegno, la passione, il non mollare mai che fanno la differenza sia nello Sport che nella Vita e in qualsiasi attività.

Augurando un grande in bocca al lupo, stringendogli la mano, al giovane Alessandro Fancellu, giovane atleta del CC Canturino, per la sua partecipazione ai mondiali di

categoria, in Austria il prossimo 27 settembre, l'ha spronato a tenere ben presenti queste sue affermazioni.



Il Panathlon, partner di CentoCantu', era presente con numerosi Soci, dal Presidente Achille Mojoli, alla Vice Presidente Roberta Zanoni, al Past President Claudio Pecci, ai Consiglieri Claudio Vaccani, Tom Gerli, Edoardo Ceriani, Enrico Dell'Acqua, al Socio Onorario Mino Bruno e a Paolo Frigerio, naturalmente presente nella sua duplice veste di Presidentissimo di CentoCantu' e del CC Canturino. Ha voluto omaggiare Gianni Motta con il libro *Emozioni del Lago di Como*,

stupendo libro fotografico del notissimo Enzo Pifferi che ha completato l'omaggio con un'autentica chicca: una foto da lui scattata, negli anni sessanta, naturalmente in bianco e nero, che ritrae Gianni Motta premiato da autorità comasche. Molta gioia per il Panathlon comasco nel sentirlo affermare: "L'arrivo più bello è quello di Como, non c'è storia. E non solo per il paesaggio da sogno, ma per le caratteristiche tecniche e per le difficoltà del percorso". A coronamento dell'impegno che da molti anni il Club comasco ha manifestato nel sostenere questa tesi, avvalorato anche dalla frase che, nella nostra festa degli auguri del 2017, Mauro Vegni esprime: "Como, sia sotto il profilo delle bellezze del territorio e anche per le caratteristiche tecniche del tracciato, dovrebbe essere l'appuntamento fisso del finale del Lombardia".

Veramente una serata da incorniciare.



Paolo Frigerio

Vi racconto la fiaba del bronzo mondiale Unidolo? Pantani»

Ciclismo. Terzo nella prova in linea juniores in Austria Alessandro Fancellu ha fatto visita alla nostra redazione «Mi affascina la Roubaix, ma più adatto al «Lombardia»»

FABIO CAUCONIA

Schivo e "schivo", forse è stato per lui un modo di dire o un'aggiunta governativa nella prova in linea al Mondiale di ciclismo su strada non avrebbe mai fatto capolino al fuori della tasca dei pantaloni della sua tuta. Dove l'aveva infilata prima di entrare nella nostra redazione accompagnando papà Salvatore, dal presidente del settore del CCC Cantarino 2002 rispettivamente Paolo Frigerio e Mauro Vietti, oltre che da Claudio Vaccini di Centro-

Beneditto e tiravano gli americani per andare a riprenderli. Quando i miei due compagni sono stati raggiunti mi sono detto che era venuto il mio momento, non ci ho pensato su e sono scollato. I due davanti erano ormai fuori portata, ma per il podio le mie carte mi le sarei potute giocare.

Quanto è stato più duro il provomondiale su un circuito così esigente rispetto alla normalità delle altre gare stagionali? Non c'è confronto, in particolare con quelle che si corrono in Italia. Ma per fortuna con la sua-

qualcosa in treno, mi cambio al volo e alla stazione c'è una bicicletta che aspetta di essere indicata per l'allenamento. A volte, in inverno, rientro che è già buio.

E poi a letto presto.

Devo anche il sabato sera perché durante la stagione non posso permettermi di tirar tardi in discesa o nei locali.

Fancellu al ciclismo è arrivato tardi. Ha iniziato a 15 anni e deve dire grazie alla Keno Calzolari nella quale ha corso per i primi tre anni prima del passaggio al Cantarino.



Alessandro Fancellu firma il Tricolore nella biblioteca del nostro giornale (sullo sfondo Paolo Frigerio)



Guido Bruno, spalleggiato dal papà Mino, ha presentato la 56a Giornata della Bicicletta del Ghisallo alla Canottieri Lario, in un'atmosfera di grande entusiasmo, davanti a un folto pubblico intervenuto, composto da tanti appassionati di ciclismo.

Una vera e propria "Festa del Ciclismo", che si svolgerà domenica 30 settembre, con ben 5 gare di bicicletta a cui parteciperanno oltre 800 atleti, maschi e femmine, di varie categorie. Le gare, organizzate da 5 diverse Società, sotto il coordinamento della Ciclistica Comense, partendo da 5 diverse località - Lambrugo, Monza, Olgiate Molgora, Albese con Cassano, Cesano Maderno - arriveranno tutte alla Madonna del Ghisallo, a distanza di circa 30' l'una dall'altra.

Si potrebbe definire un "Festival del Ciclismo", con atleti provenienti da ogni parte d'Italia e con qualche presenza anche di atleti stranieri, tutti entusiasti di poter partecipare ad una gara che termina proprio sul Ghisallo, una vera icona del Ciclismo. È comprensibile lo sforzo organizzativo che sta dietro una simile manifestazione, quindi complimenti a tutti gli organizzatori, capeggiati dalla storica Comense.



Da sin. Achille Mojoli con Guido Bruno, attuale Presidente della ciclistica Comense, storica Società Comasca fondata nel 1887, Antonio Molteni, Presidente del Museo del Ghisallo, Mino Bruno

territorio ciclistico, ribadendo quanto affermato anche da Gianni Motta che considera l'arrivo a Como del Giro di Lombardia, l'arrivo di gran lunga il migliore di tutti; per sottolineare di nuovo l'importanza anche economica che uno Sport come la bicicletta può rappresentare per il Turismo del nostro territorio.

La serata si è conclusa sotto i migliori auspici per una perfetta riuscita della manifestazione e nella grande commozione dell'intervento di De Lillo che, scoprendo dal drappo che nascondeva la bicicletta del 1927, non è riuscito a trattenere le lacrime ricordando le varie vittorie da lui collezionate nella sua carriera.

Tanti appassionati, tanto impegno, tanto entusiasmo per questo grande evento.

Il Panathlon era presente con il proprio simbolo, con naturalmente Mino e Guido Bruno, con il Presidente e con i Consiglieri Davide Calabrò ed Enrico Dell'Acqua.

Naturalmente è stata l'occasione per invitare tutti alla nostra serata di lunedì 24 settembre, dopo aver sottolineato i valori e i principi del Panathlon, magistralmente interpretati dal compianto Antonio Spallino; per affermare che il territorio intero della Provincia di Como è un



De Lillo, campione di ciclismo, Mino Bruno, Guido Bruno, Achille Mojoli e la bicicletta a scatto fisso del 1927 del papà di Mino Bruno, Guido, che verrà donata al Museo del Ghisallo.



Articolo di Angelo Porcaro

Sono gli eSport da considerarsi al pari degli sport tradizionali? sono degni di entrare nel novero degli sport da ammettere alle Olimpiadi?

Eravamo in tanti a pensare che gli eSport fossero una iattura, una pratica da sotterrare, un passatempo da porre all'indice per il bene dei nostri figli e dei nostri nipoti.

Pensavamo che le Società sportive con le loro palestre e i loro stadi fossero gli spazi nei quali unicamente si potesse svolgere l'attività motoria.

Il sudore, lo sforzo, il dolore che accompagnano i momenti topici dell'attività sembravano essere la vera testimonianza di ogni sano impegno agonistico. E ci impegnavamo affinché le nostre società sportive potessero sopravvivere con le nostre rette mensili per continuare a far riflettere lo storico motto "citius, altius, fortius".

Insomma siamo entrati nella splendida Aula Magna del Collegio Nuovo trionfi e sicuri delle nostre convinzioni di vecchi sportivi, animati dalle migliori intenzioni di far valere il nostro pensiero sull'avvento oscurantista dei virtuosi del joystick e della console, di quelli che comodamente seduti vorrebbero entrare, sgranocchiando pop corn e tragugiando Coca Cola, a pieno titolo nel paradiso degli sportivi, le Olimpiadi

Ed invece gli interventi previsti dal programma non hanno evidenziato posizioni decisamente contrarie al riconoscimento dei giochi elettronici come sport reale. Giri di valzer, minuetti e posizioni possibiliste - come dice Cesare Dacarro - hanno caratterizzato gli interventi dei relatori. Una cosa però è risultata evidente, che siamo arrivati tardi e impreparati a questa novità, non abbiamo dialogato con essa e gli eSports, andandosene per conto proprio, sono cresciuti e si sono moltiplicati tanto da poter fare a meno dello sport e delle strutture tradizionali. Ed ora accortoci che il business è milionario di dollari e di praticanti eccoci a rincorrerlo anche se non ancora a applicarlo.



Giulio Di Feo, nell'introduzione alla sua relazione ha tentato di dare una definizione di sport per vedere in che parte collocare i giochi elettronici ma si è fermato ad una definizione letteraria (Enciclopedia Treccani) e nel corso del suo intervento, come del resto i suoi colleghi, non ha mai fatto riferimento alla cultura dello

sport, un campo aperto in cui si sarebbero potuto vincere parecchie battaglie.

Eravamo fieri e convinti che l'unico vero sport fosse quello in cui si azionano i muscoli, ove l'ingegno, l'astuzia e la tattica fossero i soli mezzi per sopravvivere l'avversario e siamo andati per anni nelle scuole a catechizzare i giovani cercando di convincerli che lo sport dei campi e delle palestre fosse il toccasana per un fisico scultoreo, una vita sana, un comportamento corretto.

Non si è accennato infatti ai valori del gioco, della competizione e della squadra, non si è esaltata una visione della pratica sportiva con tutte le sue qualità e potenzialità, da quella ludica a quella salutistica, fino a quella educativa e sociale. Sarebbe stato un cavallo di battaglia utile per sostenere i valori, o presunti tali, di cui le attività sportive tradizionali sono portatrici.

Invece ci si è focalizzati (Prof. Gabriele Zanardi) sul fatto che "...la cultura evolve in funzione dell'ambiente in cui si muove. Quando ci viene proposta una nuova idea, sia che venga accettata o respinta, questa genera una modificazione culturale". E noi non ce ne siamo accorti e così la progressiva diffusione degli eSports ci ha colti impreparati e il restyling delle nostre convinzioni, volenti o nolenti, si deve avviare ed anzi, forse, è già iniziato.

Riprendendo Maurizio Monego:

"Gli eSports soddisfano a queste caratteristiche? Mi pare di sì. Non sono diversi da altre discipline che tradizionalmente annoveriamo fra gli sport. I cyber-players si dedicano ai videogiochi per divertimento e non c'è dubbio che devono allenare riflessi, perfezionare tecniche e saper affrontare situazioni impreviste con una rapidità incredibile di reazione. Arrivano a prendere oltre 300 decisioni in un minuto."



"...Non dobbiamo, inoltre, commettere l'errore di contrapporre gli sport tradizionali con gli eSports, la salute con la sedentarietà che caratterizza gli eSports. Un giovane sceglie fra le tante opzioni che gli permettono di esprimere le proprie passioni. Non è che dedicarsi ai videogame lo sottrae allo sport. Potrebbe rivolgere i propri interessi a centinaia di altre attività che nulla hanno a che fare con lo sport."

Dopo tre ore di acceso dibattito, ci siamo ritrovati a commentare eSports sì, eSports no.

Molti dei miei amici, anziani di età e carichi di esperienze, tenendo gli occhi bassi hanno convenuto che:

"...si è vero gli eSport sono una moderna trasformazione o evoluzione del modo di intendere l'attività sportiva e benchè a malincuore dobbiamo accettare che i millennials preferiscono questo nuovo modo di praticarla"

Ma dall'altro lato il gruppo giovane, anzi assai giovane, premiato come miglior squadra di Triathlon della città di Pavia, ci ha interrotto dichiarandosi non del tutto favorevole all'ingresso degli sport elettronici ai Giochi.

E' evidente che l'argomento è aperto a osservazioni e commenti diversi confermando che, rispetto agli eSports, la visione non è chiara e che abbiamo bisogno di approfondimenti e soprattutto di confronto

In conclusione il convegno ha suggerito di non sottovalutare gli eSports ma anzi è tempo di gettare ponti verso lo "sport nuovo". Prendo per finire parte della relazione di Gabriele Zanardi:

"La conclusione quindi non può che essere una posizione di osservazione metodologica e scientifica priva di qualsiasi pregiudizio anacronistico, ma severa e attenta nel poter riconoscere quei fattori potenzialmente pericolosi o invalidanti; l'evidence based medicine suggerisce l'integrazione dei sistemi digitali di sport con una ricaduta comportamentale diretta e reale dello sport in se: si sottolinea la necessità di cavalcare i sistemi di gaming, come mezzo attuale di relazione, per condurre gli utilizzatori ad esperire direttamente lo sport come vissuto

Rimane quindi la necessità di comprendere questo fenomeno analizzando la ricaduta sociale, personale, cognitiva e generazionale, in particolare degli e Sports con una valutazione longitudinale attenta e condivisa."

Ancora Maurizio Monego:

"...io credo che il CIO faccia bene a preoccuparsi di inquadrare il fenomeno eSports. Non può trascurare un settore così importante che coinvolge tanti giovani ed è in così rapida espansione. Pensare di opporsi all'onda montante è inutile e si verrebbe travolti. Bisogna invece incanalare perché si trasformi in energia. Il mondo va avanti e le vecchie generazioni devono comprendere che certi processi sono inarrestabili. Ciò che ci deve preoccupare e che il CIO cerca di risolvere è mantenere anche in questa "strana" attività le basi dell'umanità dello sport, quella che si basa su valori che riguardano la persona."

Conclusioni

Studiare meglio gli eSports e dialogare con essi questa sembra essere la soluzione più giusta per non essere esclusi da questa travolgente novità.

Ma quello che non è stato detto e che tengo a sottolineare è che il Panathlon non può e non deve essere estraneo a questa rivoluzione. Dobbiamo essere partecipi e protagonisti del cambiamento e non subire passivamente l'evolversi della situazione. Entriamo a pieno titolo nelle Commissioni o nei gruppi di lavoro che in seno al CIO si sono costituite e facciamo in modo che il valore dello sport come mezzo formativo continui ad essere uno dei pilastri cui il Panathlon non può rinunciare.



Nella foto in alto da sin. il Governatore Fabiano Gerevini, Renata Soliani, il Presidente Internazionale Pierre Zappelli, il Consigliere Internazionale Lorenzo Branzoni e Maurizio Monego.

Nella prima foto sotto da sin. il Past President Giacomo Santini, Pierre Zappelli, la Presidente del Club Pavia Marisa Arpesella, Enrico Prandi già Presidente Internazionale e consigliere della Fondazione Culturale Panathlon International Domenico Chiesa.

La pagina del Panatlon International e Distretto Italia



1° Concorso Letterario Internazionale

Il Consiglio Internazionale ha varato un Concorso Letterario riservato a giovani di diverse classi di età sui valori fondanti del Panathlon.

Nota: Regolamento integrale sul precedente numero del Notiziario e nel sito del P.I.

NOMINA



Renata Soliani è stata riconfermata nel ruolo di Ambasciatrice per il Concorso Grafico Internazionale per l'Area 2 Lombardia.



Giorgio Costa – *Commissario DI*
tel. +39/340/5107055- giorgiocosta1@gmail.com

Rapallo, 24 settembre 2018

Ai
Presidenti di Panathlon Club
Governatori d'Area
Componenti C.C.
Componenti C.A.
Distretto Italia

e, p.c. Al Presidente Internazionale
Alla Segreteria Generale
Panathlon International

Convocazione Assemblea Straordinaria Elettiva Organi Distretto Italia

Al fine di ottemperare al mio compito di Commissario del DI e consentire il ripristino degli Organi del Distretto Italia, convoco l'Assemblea Straordinaria Elettiva del DI in prima convocazione a Rapallo – presso Villa Queirolo – il giorno 24 novembre alle ore 23.00 ed in seconda convocazione a

Bologna – presso l'Hotel Savoia Regency – Via Pilastro 2

il giorno domenica 25 novembre 2018 alle ore 10.00

con il seguente Ordine del Giorno:

1. Ratifica attività svolta fino al 25 novembre 2018;
2. Nomina Presidente, Vice Presidente e Segretario dell'Assemblea
3. Nomina componenti commissione di scrutinio (5 membri)
4. In caso di più candidature, eventuale intervento da parte dei candidati alla Presidenza del DI
5. Elezione del Presidente del Distretto Italia
6. Elezione di sei Componenti del Comitato di Presidenza
7. Elezione di tre Componenti il Collegio Contabile: uno effettivo e due supplenti
8. Proclamazione degli eletti
9. Varie ed eventuali.

Seguiranno indicazioni relative alla presentazione delle candidature, alle deleghe e al diritto di voto.

Con i più cordiali saluti.

Giorgio Costa

Comunicazione del Presidente



A tutti i Soci

La prossima Conviviale con il tema della Vela prevista per il prossimo 11 ottobre, organizzata con il nostro Socio Davide Calabrò, **si effettuerà il giorno 25 ottobre p.v.**

Purtroppo l'ospite clou della serata da lui organizzata, Roberto Spata, non potrà essere presente l'11 in quanto dal 10 al 20 sarà impegnato per i Campionati Mondiali di Vela, convocazione che ha ricevuto nei giorni scorsi.

Per mantenere la Conviviale di giovedì, il primo giorno utile è quindi il 25 ottobre, data per la quale Roberto Spata ha già dato la sua disponibilità. Seguirà, come sempre, la locandina con tutte le comunicazioni.

Vi ringrazio e Vi saluto sportivamente

il presidente

Achille Mojoli

Classe 1962 da Como. Nazionale Laser fino al 1983, si avvicina poi alla vela d'altura regatando su qualsiasi tipo di imbarcazione e specificatamente nelle Classi IOR, IMS, Maxi Yacht, Monotipi, ORC e IRC nei ruoli di tattico, timoniere o randista, occupandosi spesso della messa a punto di vele e barca.

Dal 1988 al 2000 ha collaborato con la North Sails e continua ad avere rapporti tecnici e con tutte le velerie, i progettisti e i cantieri anche come project manager.

XVI Concorso Grafico internazionale: Premiazioni ad ottobre a Latina



Panathlon international
Club di Latina
fondato il 9 Aprile 1958

CELEBRAZIONI 60° ANNIVERSARIO FONDAZIONE DEL CLUB

LATINA 26 / 27 OTTOBRE 2018

PROGRAMMA

VENERDI 26 OTTOBRE 2018 INAUGURAZIONE MONUMENTO AL FAIR PLAY	SABATO 27 OTTOBRE 2018 PREMIAZIONE DEL XVI CONCORSO INTERNAZIONALE ARTI GRAFICHE "FONDAZIONE DOMENICO CHIESA"
Ore 9.00 RITROVO SCUOLE ASSOCIAZIONI E GRUPPI SPORTIVI PRESSO IL PALABIANCHINI IN VIA DEI MILLE LATINA	Ore 9.30 VISITA STORICA ALLA CITTA' DI FONDAZIONE GUIDATA DALL'ARCHITETTO FRANCESCO TETRO <i>Direttore dei musei civici città di Latina</i>
SALUTI DEL CLUB DI LATINA E DELLA FONDAZIONE VARALDO DI PIETRO	Ore 12.30 BUFFET
LETTURA CARTE PANATHLETICHE CONSEGNA TARGHE ETICHE INTERVENTI TESTIMONIAL E SPORTIVI	Ore 16.00 PRESSO IL FOYER DEL TEATRO COMUNALE D'ANNUNZIO LATINA - VIALE UMBERTO I
Ore 11.30 CERIMONIA DI SCOPERTURA DEL MONUMENTO	APERTURA DELLA MOSTRA DELLE OPERE FINALISTE DEL CONCORSO
ORE 12.30 BUFFET	CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEI VINCITORI DEL "XVI CONCORSO INTERNAZIONALE DI ARTI GRAFICHE - FONDAZIONE DOMENICO CHIESA"
TRASFERIMENTO IN HOTEL	Ore 20.00 CENA DI GALA presso il "CASALE CORTE ROSSA" STRADA SABOTINO 49
ORE 16.00 RITROVO E VISITA GUIDATA MUSEO TERRA PONTINA VIALE VITTORIO VENETO	- CONSEGNA RICONOSCIMENTI
TEMPO A DISPOSIZIONE	DOMENICA 28 OTTOBRE 2018
ORE 20.00 CENA	Ore 9.30 Passeggiata all'orto botanico di Villa Fogliano Parco Nazionale del Circeo Strada Litoranea
RIENTRO IN HOTEL	Ore 12.00 buffet di commiato

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Sabato 17 Novembre

"Giornata Panathlon per il Fair Play"

Giovedì 13 Dicembre **"Cena degli auguri e consegna**

Premio Giovani sostenuto da Banca Generali"

Recapiti Club

Roberta Zanoni, Via Mentana n. 32 - 22100 Como

Tel. +393396285590 - Mail: zanoni.robi@gmail.com



PANATHLON
Club di COMO

Presidente
Achille Mojoli

Past President
Patrizio Pintus

Vice Presidenti
Roberta Zanoni
Giuseppe Ceresa
Marco Riva

Consiglieri
Giuseppe Ceresa
Claudio Chiaratti
Niki D'Angelo
Fabio Gatti Silo
Gian Luca Giussani
Enzo Molteni
Marco Riva
Sergio Sala
Roberta Zanoni

**Collegio Controllo
Amministrativo e Contabile**

Presidente:
Rodolfo Pozzi
Luciano Gilardoni
Erio Molteni
Giovanni Tonghini

Collegio Arbitrale
Presidente:
Claudio Bocchietti
Pierantonio Frigerio
Tomaso Gerli

Commissioni
Etica e Fair Play.
Eventi.
Giovani, Scuola, Educazione e
Disabilità.
Immagine e Comunicazione.
Nuovi soci.
Premio Panathlon Giovani.
Cultura.
Impianti Sportivi e Rapporti con
la Pubblica Amministrazione.
Under 35.

Notiziario a cura di Renata Soliani